



Piazza del Carmine 2, 20121 Milano, Italia
Tel: +39 02. 45476033 / Fax: +39 02. 86462828
info@ascsonlus.org / www.ascsonlus.org
Codice fiscale: 03133600241



Attività 2017 in MOZAMBICO - Nampula

Oggi il Mozambico, pur avendo una pace stabile dal 1992, è ancora uno dei paesi più poveri del mondo secondo l'indice mondiale di sviluppo umano: 178.mo posto su un totale di 187 posizioni. Il 38% delle persone vive con meno di un dollaro giornaliero e solo il 60% con due dollari al giorno.

Nampula è localizzata nell'interno della provincia omonima, è la terza città del Mozambico per numero di abitanti e per sviluppo economico: essa è conosciuta nel paese come la capitale del Nord.

Attualmente il paese che sta vivendo una forte crisi politico-economica dovuta agli alti indici di corruzione della propria infrastruttura governativa. Nello scorso mese di Ottobre proprio a Nampula è stato ucciso Mahamudo Amurane, sindaco della città che aveva dichiarato guerra alla corruzione ed al malaffare.

Presenza a Nampula

La Congregazione Scalabriniana (*Regione Europea Giovanni Battista Scalabrini*) è presente nell'Arcidiocesi di Nampula da metà ottobre 2005. Ad essa è stata affidata parte della gestione del campo profughi di Maratane e la cura della popolazione locale: la presenza scalabriniana ha assunto una valenza di tipo sociale, culturale e di cooperazione allo sviluppo. Per questo, la Missão Scalabrini, in collaborazione con ASCS Onlus, ha assunto il compito di seguire i progetti che vengono svolti all'interno di Maratane.

Maratane

Il campo di Maratane contava nel 2005 circa 6.000 profughi, provenienti in gran parte dal Congo (RDC), dal Burundi e dal Rwanda. Il campo è stato installato nello spazio di un ex lebbrosario, suddiviso in quattro zone (Maputo, Beira, Sun-City, Angoche), a loro volta suddivise in blocchi di circa 20 capanne per blocco. Anche l'attuale sede operativa del "Centro comunitario" ripreso dagli scalabriniani faceva parte delle strutture del lebbrosario ed era stata costruita come "cappella – scuola" per la comunità. Attualmente il campo comprende un territorio di 170 kmq in cui vivono 10.000 persone (i dati ufficiosi parlano di 14.000 persone) così suddivise: 50% richiedenti asilo o rifugiati e 50% abitanti locali. I Macua, etnia mozambicana che da sempre abita questa zona vivendo in piccoli villaggi nella zona di savana limitrofa al centro di Maratane, è una popolazione di origine semi nomade che vive dell'agricoltura e della pastorizia di sussistenza e che durante la lunga guerra degli anni '80 in Mozambico ha sofferto in maniera particolare per l'impossibilità di continuare nella pratica dell'allevamento dato che la maggior parte del loro

bestiame è stato ucciso o dalle due fazioni nemiche o dalla mancanza cronica di acqua dovuta alla siccità.

Nel momento in cui si è aperto il campo all'interno del quale è stato creato un centro di salute, una scuola materna e sono stati costruiti due pozzi la popolazione Macua lentamente si è spostata vicino al centro per poter usufruire dell'acqua potabile e dei servizi, seppur primitivi.

Il progetto Scalabriniano a Maratane

Dal 2005 fino al 2009 i missionari scalabriniani hanno sviluppato un progetto tendente a favorire e promuovere la convivenza all'interno del Campo profughi di Maratane, tra le varie etnie di rifugiati e con la popolazione Macua.

Ascs Onlus, su richiesta dei missionari scalabriniani, ha cominciato ad operare dal 2008 all'interno del campo profughi, inizialmente con un progetto di lotta alla denutrizione e malnutrizione infantile da cui oggi si sono sviluppate le quattro aree su cui opera il progetto.

- **Lotta alla denutrizione e malnutrizione infantile**

Nel corso del 2017, grazie al supporto della vostra missione, siamo riusciti a seguire 122 bambini, di cui un 70% mozambicani ed un 30% rifugiati. Quest'anno è diminuito il numero dei decessi anche grazie ad una collaborazione attiva con le suore di Madre Teresa di Calcutta alle quali portiamo i casi più gravi e che necessitano di ricovero. Si deve segnalare che durante l'anno 2017 si è avuta una migliore collaborazione con l'ospedale. Nonostante la malasantità generale che caratterizza purtroppo i centri di salute di questa zona, si è notato un miglioramento nel trattamento dei bambini che inviavamo all'ospedale. Al centro di salute di Maratane sono arrivati alcuni infermieri e tecnici nuovi con cui abbiamo instaurato una buona collaborazione. Grazie al vostro apporto siamo riusciti a contrattare una nutrizionista che viene periodicamente al centro per fare delle formazioni alle nostre mamme e fa poi delle sedute pratiche su come cucinare un piatto completo ed energetico per i bambini. Con la nutrizionista si è deciso che da Gennaio 2018 i due operatori che si occupano del progetto nutrizionale (Fernando e Bulambo) riceveranno una formazione mensile su varie tematiche che vanno dalla valutazione dei casi di denutrizione e malnutrizione nei bambini alla raccolta dati, alle formazioni da dare alle mamme sui temi dell'igiene, della salute mamma-bambino, sui tipi di alimentazione da proporre ai bambini a seconda dell'età, etc.

Nel 2017 si è deciso di cambiare il menù settimanale arricchendolo con verdure e frutta di stagione. A rotazione quindi si hanno pollo, uova, fagioli e pesce accompagnati da riso, xima e verdura e frutta di stagione.

- **Progetto ludico**

All'interno del progetto ci sono attualmente circa 60 ragazzi divisi tra mattina e pomeriggio che grazie all'aiuto di 4 animatori rifugiati che parlano francese e swahili fanno attività ludico-ricreative, prescolastiche (per imparare a leggere e scrivere) e di scuola informale (corsi di francese, matematica, inglese, cucito). Alcuni ragazzi sono nel frattempo riusciti ad entrare nella scuola elementare del campo e con loro si fanno attività di rinforzo scolastico durante i pomeriggi.

Una delle lacune da colmare per il 2017 era il fatto che gli animatori non parlavano bene il portoghese e quindi non riuscivano ad insegnare la lingua parlata in Mozambico ai piccoli rifugiati che se avessero una maggiore padronanza del portoghese potrebbero essere più facilmente inseriti all'interno della scuola del campo. Per questo da metà 2017 è iniziato un corso di portoghese per gli animatori e dal 2018 si spera che tutti potranno cominciare a gestire le attività anche in portoghese, oltre che in swahili e francese.

Durante l'anno si sono fatte anche delle formazioni con i genitori dei bambini sulla tematica del rapporto genitori-figli, sui problemi di tratta e traffico di bambini. Durante il mese di Dicembre per tre settimane è stato realizzato una specie di "campo di Natale" dove ogni giorno si organizzavano giochi ed attività per i circa 100 bambini che vi partecipavano.

- **Progetto agricolo**

Nel 2017 si è scelto di fare i corsi con le donne che fanno parte del progetto di sostegno psicologico e di aiutarle poi a fare dei piccoli orti all'interno delle loro case, sperando poi di poter estendere questo piccolo progetto a più persone possibile.

A questo scopo a fine Settembre 2017 è arrivato in Mozambico Giulio, un volontario ASCS Onlus, che si occuperà di sviluppare il progetto per un orizzonte temporale medio-lungo e di dare alla popolazione gli strumenti, ma soprattutto le motivazioni, per continuare le coltivazioni. Giulio ha rifatto il pollaio del centro per evitare la fuga dei pulcini che venivano poi uccisi dai cani e gatti presenti nel centro.

Alle donne con cui si sono fatti i corsi si sono fatte delle formazioni su come coltivare la terra, sul tipo di sementi da scegliere e su come farle crescere, su come allevare le galline. Si è poi chiesto a tutte le donne di preparare un piccolo terreno ed un piccolo pollaio all'interno delle loro case e dopo aver fatto visita a tutte si è provveduto a consegnare le galline (tre a famiglia) e le sementi.

A fine 2016 all'interno del centro era stato costruito un forno tramite il quale nell'anno 2017 si è prodotto il pane per il centro nutrizionale, la scuola materna ed il progetto ludico. Per l'anno 2018, se si trovano dei canali di distribuzione, questa potrebbe diventare un'attività tramite la quale finanziare in parte il progetto.

- **Progetto di sostegno psicologico alle donne vittima di violenza**

Dal momento in cui i padri scalabriniani hanno cominciato il loro lavoro all'interno del campo di Maratane ci si è accorti che molte delle donne rifugiate erano state vittime di situazioni di violenza nei paesi da cui le loro famiglie erano scappate. Alcune avevano subito violenza durante il viaggio ed alcune continuavano a vivere in una situazione di violenza intra-familiare. Si è pensato così da subito di creare una serie di attività per aiutare queste donne. L'occasione si è presentata nel 2016 quando a Maratane è arrivata Giovanna Fakes, volontaria ed ora operatrice ASCS Onlus che è psicologa e psicoterapeuta.

Nel 2017 Giovanna ha realizzato un progetto tramite il quale si è proposto un supporto psicologico alle donne rifugiate del campo vittime di violenza offrendo due tipi differenti di attività:

- supporto psicologico tramite sia incontri individuali che incontri di gruppo organizzati da Giovanna in collaborazione con una infermiera congolese che ha già lavorato in Congo in questo ambito;
- formazione sulla creazione di un orto di dimensione familiare. La sua realizzazione porta da una parte un miglioramento delle condizioni alimentari e socioeconomiche della famiglia e dall'altra le donne a sviluppare le proprie potenzialità e favorire un processo di empowerment.

Inoltre si sono effettuate formazioni su varie tematiche che vanno dall'economia domestica, alla prevenzione di malattie come hiv, colera, alcolismo (molto diffuso) e pianificazione familiare.

A livello della relazione nel gruppo tra le donne abbiamo notato una difficoltà maggiore a partecipare e a condividere semplici pensieri ed esperienze nel gruppo. Sembra che questo sia dovuto a un clima di tensione e di sfiducia che negli ultimi mesi sta caratterizzando il campo rifugiati.

All'interno del gruppo i casi maggiori quest'anno non sono stati di violenza ma di persecuzione da parte delle famiglie del marito. Molte donne non sono accettate dalla famiglia e a volte anche dallo stesso marito e sono vittime di insulti e di ingiustizie e calunnie. Non è semplice intervenire in situazioni come queste. Le denunce alla polizia non servono a niente se non a peggiorare la situazione in casa. Da Ottobre è stato pensato quindi di organizzare dei piccoli gruppi di donne che le aiutino e che possano essere di supporto. Queste stanno effettuando visite quotidiane per seguire le donne a farle sentire meno sole. È da ricordare, in proposito, che molte di loro, essendo rifugiate, sono arrivate da sole e non hanno le famiglie d'origine che possono difenderle o dare loro un supporto. Alcune delle mamme che sono state chiamate per aiutare in questa "assistenza", fanno parte del primo gruppo di donne formate nel 2017.

La maggior parte delle donne rifugiate hanno subito torture e violenze sessuali, e molte di loro non hanno mai ricevuto una visita medica. Alcune, dopo anni, soffrono ancora di dolori "di pancia". Due di loro sono state

portate negli scorsi mesi all'ospedale centrale per riuscire a fare degli esami e vedere se si riesce a trovare qualche soluzione. Un'altra, che finché cercava lavoro è stata rapita per otto mesi a

Maputo e molto probabilmente coinvolta in una rete criminale di traffico di persone è stata portata da un avvocato che si occupa di questo.

Durante l'anno 2017 a Padre Rodenei Sierpinski, responsabile della missione, si è affiancato P.Arlain Pierre che subentrerà a P.Rodenei che ai primi di Gennaio verrà trasferito in un'altra missione.

L'anno 2017 ha visto la presenza della nostra operatrice Giovanna Fakes che è stata affiancata nel corso dell'anno da 11 volontari ASCS Onlus.

Gli obiettivi del progetto, ridurre l'indice di malnutrizione e denutrizione locale, aumentare la qualità del sistema educativo ed incrementare gli iscritti alla scuola materna, offrire spazi educativi e sicuri ai minori, combattere l'insicurezza alimentare attraverso una formazione per una agricoltura ed un allevamento più razionali e produttivi sono stati perseguiti in maniera efficace grazie al supporto che la vostra missione ci ha dato per tutto l'anno e ci auguriamo nell'anno appena iniziato di poter continuare con la stessa forza e tenacia a perseguire gli obiettivi del progetto.

Un grazie di cuore a tutta la comunità di Basilea da parte di tutti noi.

P.Arlain, P.Rodenei, Giovanna, Giulio, P.Claudio e Lucia



Coordinate bancarie: ASCS Onlus (Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo) c/o BANCA PROSSIMA

Dall'Italia: IBAN: IT57 U033 5901 6001 0000 0130 463

Dall'estero: IBAN: IT57 U033 5901 6001 0000 0130 463 / BIC: BCI TIT MX

Coordinate postali: c.c.p. 62388863 IBAN: IT97 I076 0111 8000 0006 2388 863

Dona il tuo 5x1000 e sostieni ASCS Onlus - Codice Fiscale 03133600241